Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 04/2015: 218.471
Diffusione 04/2015: 168.074
Lettori I 2015: 889.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Roberto Napoletano

28-LUG-2015
da pag. 35
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

Professionisti e previdenza. Sì senza entusiasmo da parte degli enti al provvedimento sul credito d'imposta per gli impieghi in infrastrutture

Investimenti e Casse verso la svolta

In arrivo a giorni al Consiglio di Stato il decreto che rivede le strategie finanziarie degli istituti

FONDO PER L'ECONOMIA

Ritorno di fiamma anche per la vecchia iniziativa del Mef «caduta» dopo l'inasprimento fiscale deciso da Renzi

Vitaliano D'Angerio
Federica Micardi

Le **Casse di previdenza** dei **professionisti** accolgono con favore, ma senza grandi entusiasmi, il decreto sulla "detassazione" per gli investimenti nell'economia reale, che il 20 luglio ha superato l'esame della Corte dei conti e che ora aspetta la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Un provvedimento che, in ogni caso, non sembra destinato a cambiare le strategie degli enti. Va ricordato che tale decreto arriva dopo la stangata fiscale che per gli enti di previdenza ha significato l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 26% dopo che per mesi si era ragionato sulla possibilità di un taglio.

Il presidente di Cassa forense, Nunzio Luciano, sottolinea l'importanza dello sconto fiscale: «È un segnale importante perché riconosce un taglio fiscale quando finora abbiamo visto solo aumenti, anche se permane l'anomalia della doppia tassazione, nel periodo di accumulo e in fase di erogazione, su soldi che vengono spesi per le pensioni e per un'attività di welfare che noi svolgiamo al posto dello Stato».

Il decreto non modificherà la strategie di investimento degli enti, che già ora investono nell'economia del Paese spesso facendo attenzione a scegliere settori con ricadute in termini professionali sui propri iscritti. Una strada seguita dall'Enpam (medici): «Una parte del portafoglio di investimenti è dedicata a iniziative "mission related", cioè investimenti che, pur consentendo un rendimento in linea con gli obiettivi di redditività del patrimonio, hanno una ricaduta positiva sul lavoro sanitario e quindi sulla sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo periodo», rileva il presidente Alberto Oliveti. In particolare Enpam punta a investire nei campi della ricerca sanitaria e biomedicale. «La ricerca italiana – aggiunge Oliveti –, in particolare quella medica, mostra un elevato grado di produttività paragonata al resto del mondo ma soffre della carenza di capitali per lo start-up tecnologico». Aspetta di misurare sul campo le modalità tecniche proposte dal decreto il presidente di Inarcassa (ingegneri e architetti), Giuseppe Santoro, che vuole vedere la comparazione tra risparmio fiscale e rendimento. Accettazione senza riserve, invece, sulle finalità: «C'è un'ampia coincidenza con la visione strategica di Inarcassa che ha già stanziato una quota significativa del patrimonio a supporto dell'economia reale». Agganciata alla questione credito d'imposta vi è anche il "Fondo per l'economia italiana": quest'ultimo è il veicolo finanziario che doveva investire in infrastrutture e private equity, in cui Casse e fondi pensione avrebbero avuto la maggioranza. Ma l'inasprimento fiscale nei confronti degli enti di previdenza aveva bloccato l'iniziativa. Ora il ritorno in auge: il credito d'imposta sarà infatti possibile anche per tali investimenti. «Sono ottimista sull'iniziativa – dichiara Mauro Maré, economista e presidente di Mefop, l'agenzia per la previdenza integrativa, oltre che promotore del fondo per l'economia italiana –. È fondamentale però che sia uno strumento autonomo delle Casse e dei fondi e che l'afflusso di investimenti sia libero e volontario». C'è, poi, un altro decreto sulle Casse. Quello che pone limiti ai loro investimenti: a settembre, dopo il parere del Consiglio di Stato, dovrebbe essere firmato dal Mef. Per Fausto Amadasi, presidente della Cipag (geometri) se le anticipazioni fossero vere potrebbero esserci problemi per chi, come la sua Cassa, ha un patrimonio immobiliare significativo: «Imporre un limite agli investimenti in immobili del 30% subito e del 20% in cinque anni comporterebbe un obbligo di vendita forzata che rischia di avere un costo significativo dato l'attuale andamento del mercato immobiliare. È giusto – prosegue – indicare dei limiti ma va concesso un adeguato tempo per allinearsi alle nuove regole; non va dimenticato che il patrimonio immobiliare l'abbiamo ereditato dal passato, quando la legge imponeva questo tipo di investimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 04/2015: 218.471
Diffusione 04/2015: 168.074
Lettori I 2015: 889.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

28-LUG-2015
da pag. 35
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

Decreti e riforme

01 | CREDITO D'IMPOSTA
Il decreto del ministero dell'Economia in via di pubblicazione stabilisce termini e modalità di applicazione del credito di imposta: sulla tassazione del 26% applicata sui rendimenti degli investimenti finanziari sarà "restituito" il 6%. Per il 2015 sono stati stanziati 80 milioni e sarà l'agenzia delle Entrate a distribuirli. Possono accedere al beneficio gli investimenti fatti nei settori infrastrutturali turistici, culturali, ambientali, idrici, stradali, ferroviari, portuali, aeroportuali, sanitari, immobiliari pubblici non residenziali, delle telecomunicazioni e dell'energia

02 | INVESTIMENTI E PALETTI
Potrebbe vedere la luce a settembre (e comunque entro il 2015) il decreto che stabilisce i paletti per gli investimenti delle Casse di previdenza. In attesa da mesi, arriverà nei prossimi giorni al Consiglio di Stato per il parere definitivo. Chiusa l'istruttoria dei giudici amministrativi, ci sarà dunque la firma del Mef. Questo decreto è sulla falsariga del DM 166/2014 che ha introdotto (dopo anni) la nuova disciplina degli investimenti dei fondi pensione sostituendo l'ormai vetusto DM 703/1996.

03 | FONDO PER L'ITALIA
Era il vecchio progetto del Mef: un fondo per l'economia italiana, e in particolare per infrastrutture e private equity, in cui dovevano investire Casse di previdenza e fondi pensione. Era l'ottobre del 2014: non se ne fece più niente causa inasprimento fiscale deciso dal governo sugli enti di previdenza. Ora c'è un ritorno di fiamma grazie al provvedimento sul credito di imposta che introduce la possibilità della detassazione anche per infrastrutture e private equity. Dopo l'estate potrebbero esserci novità dunque su questo fronte. Tasse permettendo.

04 | PATRIMONIO DELLE CASSE
Secondo i dati Adepp, l'associazione che rappresenta gli enti di previdenza dei professionisti, il patrimonio delle Casse a fine 2013 ammontava a quasi 64 miliardi di euro così distribuiti:
- 4,4 mld di liquidità
- 11,8 mld in titoli di Stato
- 6,4 mld altri titoli di debito
- 3 mld in azioni
- 19,7 mld in Oicr
- 10,9 mld in immobili
- 332 mln in partecipazioni in società immobiliari
- 356 mln in polizze assicurative
- 7 mld in altre attività

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 04/2015: 218.471
Diffusione 04/2015: 168.074
Lettori I 2015: 889.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

28-LUG-2015
da pag. 35
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

L'inchiesta



Il Sole 24 ORE

Casse, conti sotto «stress»

Le prestazioni crescono più dei contributi - In autunno la verifica sui bilanci

LE CASSE PROFESSIONALI ALLA SFIDA DEI CONTI SU GIOVANI E WELFARE

Stress test tra crescita delle prestazioni e sostegni ai nuovi iscritti

Alla fine dell'anno le Casse di previdenza dei professionisti dovranno redigere il primo bilancio tecnico previsionale a 30 anni dopo le riforme che molte di loro hanno fatto per superare l'esame "Fornero" della sostenibilità a 50 anni. Il Sole 24 Ore del lunedì ieri ha fatto una panoramica sul sistema Casse da cui emerge che la spesa per le pensioni dei professionisti cresce più delle entrate contributive delle Casse. I pensionati sono cresciuti del 20% dal 2009 al 2014 e la spesa per pagare gli "assegni", quattro miliardi e mezzo di euro, è balzata in avanti del 32% rispetto a sei anni prima. Gli attivi sono cresciuti invece del 15%, con l'eccezione di alcune categorie (ad esempio ragionieri e giornalisti, in calo costante) e le entrate contributive avanzano del 24,5 per cento. Solo due Casse ex Dlgs 509/1994 risultano in negativo, la prima, la Cassa geometri, ha già fatto una riforma (contributo soggettivo al 17% e integrativo al 5%) che andrà a regime nel 2017 e che già a fine anno riporta i conti in positivo, la seconda, l'Inpgi, ha in cantiere una riforma che deve essere approvata dai ministeri vigilanti

data stampa
dal 1980 monitoraggio media